



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
 SERVIZIO IV - Tutela e Qualità del Paesaggio



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0019409 del 22/08/2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
 Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
 Via Cristoforo Colombo, 44
 00147 ROMA

E p.c.

All' Assessorato Regionale Beni Culturali e per la Pubblica Istruzione
 Dip.to Beni Culturali ed Ambientali
 Servizio Tutela ed Acquisizioni
 Via delle Croci 8
 90139 PALERMO



Prot. n. DG/PAAC/34.19.04/2.1.694/2012 del 19.08.2013...

OGGETTO: Pronuncia di compatibilità ambientale Concessione 'd3G.C.-AG'- perforazione dei pozzi 'Gemini 1' e 'Centauri' e sviluppo dei giacimenti 'Argo' e 'Cassiopea' - Proponente: Eni Sp.A Divisione Exploration & Production

Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 52/2006 e ss.mm.ii..

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTO il Decreto Legislativo n. 190 del 20 agosto 2002;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio 2009, n. 91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo- DG PABAAC - SERV. IV
 Dirigente del Servizio: Arch. Roberto Banchini
 Responsabile del procedimento: Arch. Maria Maddalena Alessandro
 Tel. 06 6723 4452 - Mail: mariamaddalena.alessandro@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
SERVIZIO IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

VISTO il Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee delle istruttorie relative ai procedimenti di valutazione di impatto ambientale;

CONSIDERATO che con DPCM del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 4 aprile 2012 reg. 4 fgl. 161, è stato conferito alla Dottoressa Maddalena Ragni l'incarico di Direttore generale della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee;

CONSIDERATO che con nota del 28.04.2010 la Società ENI S.p.A. Divisione Exploration & Production ha trasmesso alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'arte e l'Architettura Contemporanee il progetto "Concessione 'd3G.C.-AG'- perforazione dei pozzi 'Gemini 1' e 'Centaurio1' e sviluppo dei giacimenti 'Argo' e 'Cassiopea'" ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L.152/2006;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 16334 del 07.07.2011 La Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ha chiesto al proponente una integrazione del progetto in argomento, in esito alle valutazioni espresse dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale -VIA E VAS dello stesso Ministero (nota prot.n. CTVA-2011-2288 del 20.06.2011);

CONSIDERATO che con nota del 30.09.2011, prot.n. 2200, la Società ENI S.p.A. Divisione Exploration & Production ha trasmesso le integrazioni progettuali richieste;

CONSIDERATO che con nota prot.n. 2536 del 16.11.2012 la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta, "accertata la compatibilità dei lavori con i valori paesaggistici contenuti nel P.P., autorizza per quanto di competenza" il progetto in argomento, fermo restando "le prescrizioni dell'art.90 del D.L.vo 42/2004 nel caso di ritrovamenti fortuiti di reperti archeologici durante il corso dei lavori.", aggiungendo che "a fine lavori si dovrà depositare in questa Soprintendenza una dettagliata documentazione dei lavori eseguiti" e che ogni eventuale variante dovrà essere approvata dalla stessa Soprintendenza;

CONSIDERATO che con nota prot.n. 9086 del 05.12.2012 la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha comunicato che "considerato che gli interventi di ricerca e di sviluppo dei giacimenti posti ad una distanza ragguardevole dalla battigia e dalle zone costiere sottoposte a tutela, non interferiscono e non si frappongono con la visuale dai punti di vista vincolati; visto l'interessamento della Soprintendenza del mare per le eventuali interferenze con aree archeologiche di propria competenza; questa Soprintendenza non esprime parere di competenza", concludendo che, comunque, ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla stessa Soprintendenza;

CONSIDERATO che con nota prot.n. 1382 del 13.12.2012 la Soprintendenza del Mare ha precisato che le proprie competenze si esercitano esclusivamente negli areali marini delle acque territoriali della Regione Siciliana - art.28 della Legge Regionale 29.12.2003 n.21- e delle acque comprese nelle dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale - art. 94 del D.Lgs. 22.01 2004 n.42e s.m.i. 'Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo'. Ha aggiunto, inoltre, che la Giunta della Regione Siciliana ha dettato un indirizzo "di chiara e netta contrarietà al rilascio di permessi di ricerca idrocarburi" - deliberazioni nn.263 del 14.07.2010, 325 del 04.09.2010 e 24 del 03.02.2011- e che il Dirigente Generale del Superiore Dipartimento Reg.le BB.CC. e I.S. ha



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
SERVIZIO IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

sottolineato che la predetta deliberazione "costituisce, ai sensi dell'art.2 della Legge Regionale 15.05.2000 n.10, atto di indirizzo politico-amministrativo a cui le strutture amministrative sono tenute ad attenersi" - nota Dipartimentale prot. n. 209/D del 16.09.2010;

CONSIDERATO altresì che la stessa Soprintendenza del Mare, con nota del 27.06.2013, prot.n.805, successiva a quella sopra menzionata, trasmessa a questa Direzione dal Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana del 18.07.2013, prot.n. 34519, ha fatto presente che 'si è preso atto della delibera n. 84 del 12.03.2012 che ha ratificato il protocollo d'intesa tra Regione Siciliana, ENI, ENI Mediterranea Idrocarburi, e Raffinerie di Gela stipulato in data 3.02.2011' e che 'Pertanto, per quanto attiene alle competenze esclusive di questa Soprintendenza inerenti il patrimonio culturale sommerso *sensu stricto*, ai sensi dell'art. 28 della Legge Regionale 29 dicembre 2003 n. 21, cioè relitti strutture sommerse di qualsivoglia epoca purché tutelabili ai sensi del ricordato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, non avendo riscontrato alcuna emergenza a noi nota, inclusa nel nostro Sistema informatizzato Territoriale nell'area de quo, si esprime parere favorevole'. Il suddetto parere è condizionato al rispetto di puntuali prescrizioni 'essendo sempre presente la possibilità che emergenze di natura storico-archeologica possano essere adagate o parzialmente nascoste sul fondo marino nella suddetta area, ai sensi del succitato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002. n. 137 e s.m. i.' di seguito riportate: 'nelle aree di progetto siano effettuate ricerche preventive finalizzate alla tutela dei beni culturali sommersi che, eventualmente, dovessero esserci nell'area marina interessata al progetto de quo, con oneri a carico del committente. Nello specifico e a tale scopo, dunque, considerate le elevate batimetrie che caratterizzano le aree di progetto, si rende necessario, pertanto, avviare una indagine geofisica con il supporto di un Side Scan Sonar ad alta frequenza da definire concordemente al fine di ottenere una mappatura completa dell'area marina interessata dal progetto, comprendente una congrua area di rispetto, allo scopo di verificare l'eventuale presenza di targets sul fondale. Dopo la restituzione dei dati e la relativa attività di processing di questi ultimi, se si dovesse riscontrare la presenza di c.d. targets ritenuti di probabile natura antropica, una volta evidenziati e georeferenziati, si dovrebbe procedere ad una indagine visiva diretta con l'ausilio di un ROV (Remotely Operated Vehicle) o AUV (Autonomous Underwater Vehicle) che, muniti di telecamere, possano chiarirci la loro natura e così predisporre, nel caso di effettivo riscontro di emergenze culturali, le opportune attività di tutela e salvaguardia e che, tutti i dati, di tutte le succitate indagini geofisiche precedenti effettuate nell'area investigata vengano forniti sia in forma grezza sia elaborata e che venga data l'opportunità ad un tecnico della Soprintendenza del Mare di visionarli in compresenza di un tecnico che è stato presente alla loro raccolta ed elaborazione.' La stessa Soprintendenza inoltre rileva l'esigenza che venga prestata 'la massima attenzione affinché vengano ridotti al minimo gli impatti sull'ambiente con particolare attenzione ai numerosi Siti Natura 2000, suddivisi tra SIC e ZPS nonché numerose riserve aree marine protette, in quanto negli ultimi 50 anni, le coste siciliane sono state oggetto di un forte inquinamento marino, segnalando in modo particolare, la problematica relativa ai possibili danni ambientali derivanti dalle trivellazioni da piattaforme petrolifere che potrebbero causare danni irreparabili all'economia siciliana nei settori trainanti della pesca, del turismo balneare e della fruizione dei beni culturali, evidenziando, al riguardo che in una regione come la Sicilia, per la quale il mare rappresenta una delle attrattive turistiche fondamentali, è ragionevole considerare che l'installazione di numerose piattaforme petrolifere off-shore, con il conseguente impatto paesaggistico sull'orizzonte marino e le potenziali ricadute in termini di inquinamento da fuoriuscite



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
SERVIZIO IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

di petrolio, porterebbero benefici praticamente nulli per la collettività e per il comparto dell'industria della pesca e del terziario turistico avanzato, mentre altissimi potrebbero risultare i potenziali costi relativi alla sostenibilità ambientale ed economica'.

VISTI gli elaborati progettuali trasmessi e il relativo studio di impatto ambientale;

PRESO ATTO di quanto comunicato con nota n. 13476 del 06.06.2011 dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare con la quale si afferma che "non ravvisa motivi ostativi alla prosecuzione dell'istanza di VIA" visti i contenuti della nota prot.n.10358 del 13.05.2011 del Ministero dello Sviluppo Economico riguardante la perimetrazione dell'area;

PRESO ATTO delle valutazioni sopra riportate, in esito all'istruttoria tecnica della documentazione pervenuta e per quanto di stretta competenza

si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

all'intervento concernente la realizzazione del Concessione 'd3G.C.-AG'- perforazione dei pozzi 'Gemini 1' e 'Centauri' e sviluppo dei giacimenti 'Argo' e 'Cassiopea',

con l'assoluto rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. ai fini della tutela di eventuali emergenze di natura storico-archeologica adagate o parzialmente nascoste sul fondo marino, nelle aree interessate dai lavori dovranno essere effettuate ricerche preventive finalizzate alla tutela dei beni culturali sommersi con oneri a carico del committente. Considerate le elevate batimetrie, dovrà essere avviata una indagine geofisica con il supporto di un Side Scan Sonar ad alta frequenza da definire concordemente con la Soprintendenza del Mare al fine di ottenere una mappatura completa dell'area marina interessata dal progetto, comprendente una congrua area di rispetto, allo scopo di verificare l'eventuale presenza di targets sul fondale. Dopo la restituzione dei dati e la relativa attività di processing di questi ultimi, se si dovesse riscontrare la presenza di c.d. target ritenuti di probabile natura antropica, una volta evidenziati e georeferenziati. Si dovrà procedere ad una indagine visiva diretta con l'ausilio di un ROV (Remotely Operated Vehicle) o AUV (Autonomous Underwater Vehicle) che, muniti di telecamere, capaci di chiarire la loro natura e così predisporre, nel caso di effettivo riscontro di emergenze culturali, le opportune attività di tutela e salvaguardia. Tutti i dati di tutte le succitate indagini geofisiche precedenti effettuate nell'area investigata, dovranno essere forniti sia in forma grezza sia elaborata, dando l'opportunità a un tecnico della Soprintendenza del Mare di visionarli in compresenza del tecnico presente alla loro raccolta ed elaborazione;
2. dovrà essere predisposto un progetto esecutivo relativo alla parte dell'intervento on shore in cui dovranno essere evidenziati gli impatti visivi prodotti dalle opere e in ogni caso previste opere di mitigazione e compensazione da concordare con la competente soprintendenza;
3. per quanto riguarda la tutela di eventuali presenze archeologiche a terra, dovrà essere informata la suddetta Soprintendenza - servizio archeologia in merito alle date previste per l'avvio dei lavori in maniera da concordare con quest'ultima tutte le operazioni finalizzate alla tutela di eventuali ritrovamenti.
4. considerate le preoccupazioni espresse dalla Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
SERVIZIO IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

relativamente ad eventuali possibili rischi prodotti dalle attività in argomento sul turismo e sulle risorse economiche legate al patrimonio culturale nelle zone costiere antistanti agli spazi marini interessati, si chiede, quale misura compensativa da attuare in ogni caso, venga ideato e realizzato a scala non locale un progetto di comunicazione, sensibilizzazione e divulgazione riguardante i valori legati al paesaggio e al patrimonio culturale. Il progetto dovrà essere concordato con questa Direzione e con gli Uffici competenti della Regione Siciliana, avere la durata di almeno due anni ed essere eseguito nel corso delle attività previste dalla Società proponente.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa *Maddalena Ragni*